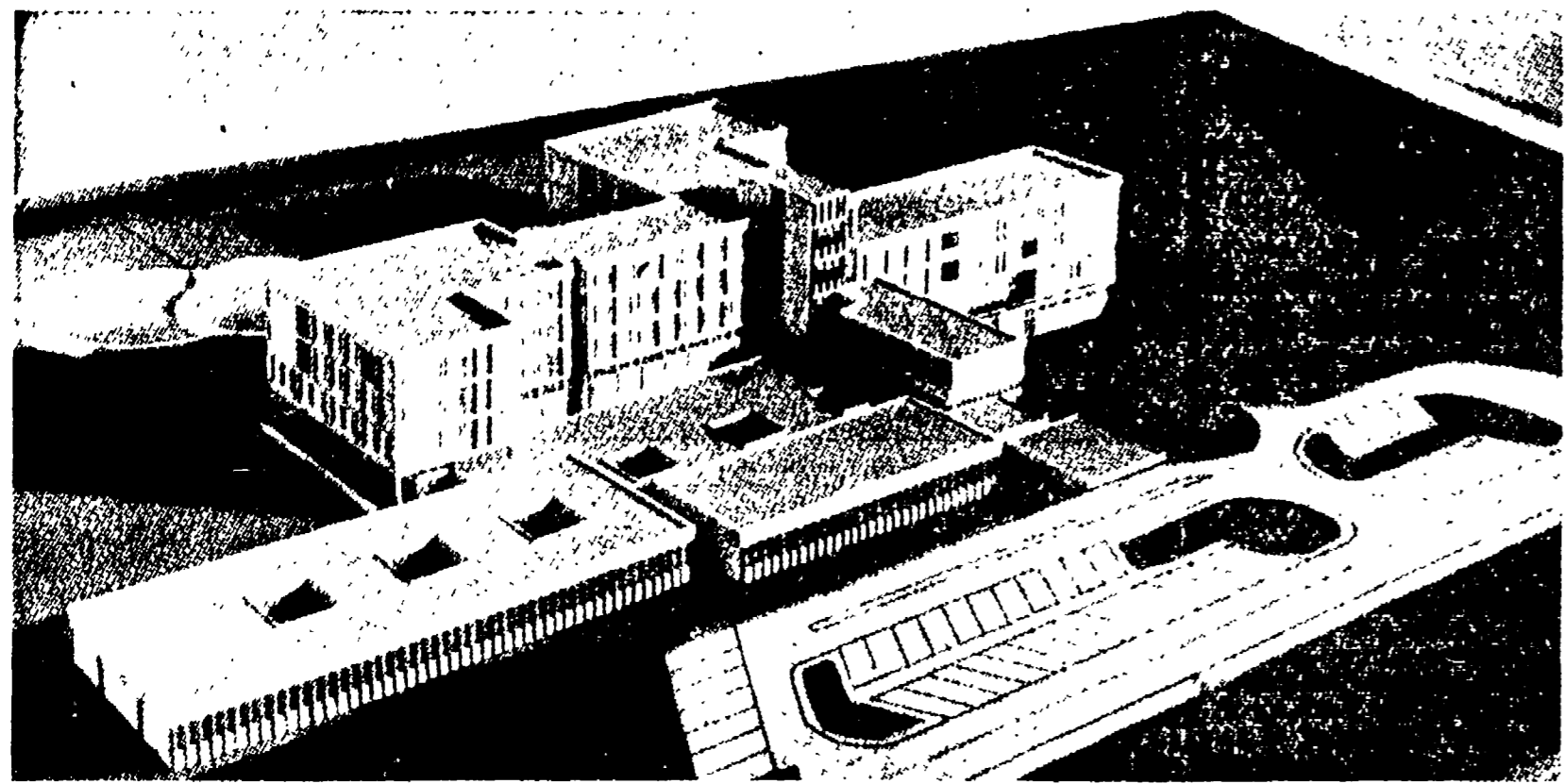


Lo scandalo dell'Ospedaletto di Bari



Il problema essenziale è: costruire subito una nuova sede

Ridda di denunce e controdennunce - Precisa responsabilità della DC e del governo che da anni annunciano gli stanziamenti per il nuovo edificio senza poi mantenere gli impegni

Dal nostro corrispondente

BARI, 11. Quanto sta accadendo all'Ospedaletto di Bari, l'unico del genere della regione pugliese e a cui fanno capo anche città di altre regioni meridionali, non poteva lasciare indifferente l'opinione pubblica. Da una settimana le notizie si susseguono alle notizie. Due sanitari vengono sospesi per sei mesi dal Consiglio di Amministrazione accusati di aver utilizzato l'ospedale per fini privati, cioè di aver visitato e curato malati privati; un gruppo di 13 medici dello stesso ospedale denuncia alla Procura della Repubblica i due colleghi colpevoli di provvedimento; lo stesso presidente del consiglio di Amministrazione si rivolge alla Procura; a loro volta i due sanitari fanno ricorso al Consiglio di Stato e denunciano alla Procura i 13 colleghi per calunnia; passi vengono fatti da alcuni consiglieri dell'Ospedaletto al Prefetto per dissociare la loro responsabilità da quella del presidente; riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedaletto a cui non vengono informazioni all'opinione pubblica turbata da tante notizie. Le vicende sono faticose e complesse che non è facile dare un'informazione esatta, perché tutto si svolge in un intrico di interessi e di pressioni a cui non sono estranei i due medici e i loro colleghi professionisti nell'ambito dello stesso corpo sanitario. Nello stesso tempo però è una vicenda che non può passare sotto silenzio e che si va incontro ad un grave rischio: perdere l'obiettivo di fondo che è quello della necessità urgentissima di costruire il nuovo ospedale per bambini.

Nuovo rinvio per l'elezione delle Giunte a Pescara

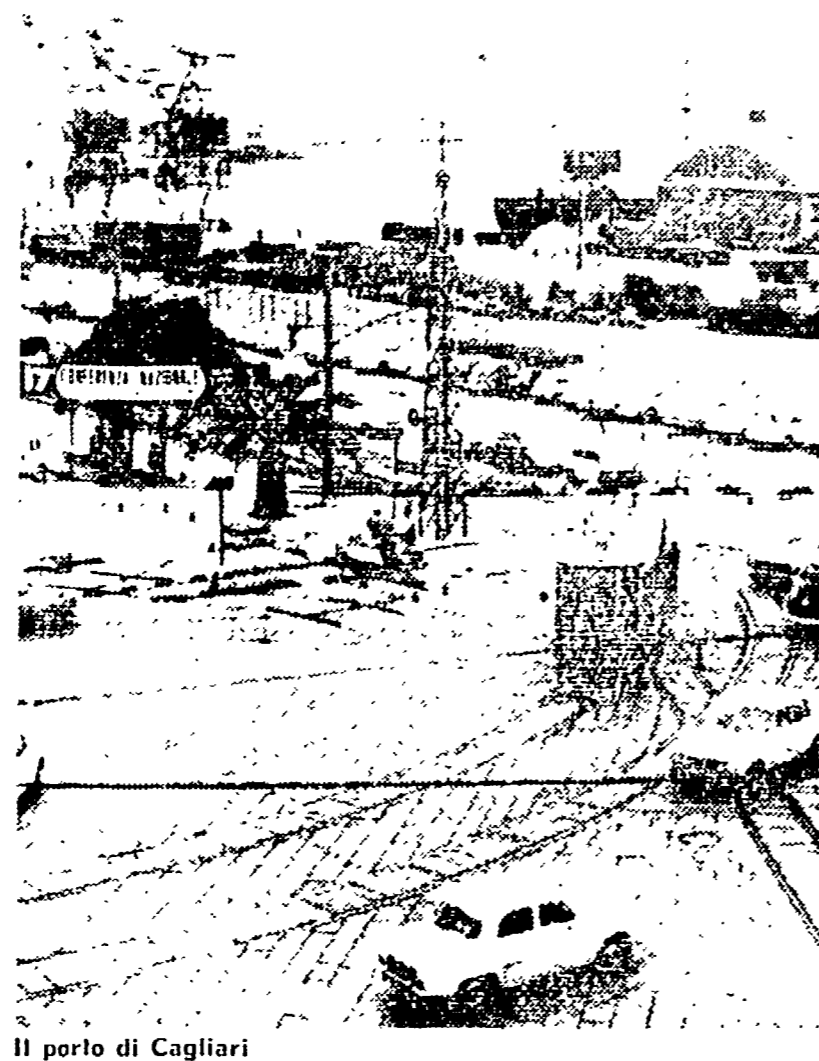
PESCARA, 11. I gruppi di centro-sinistra hanno discusso sabato le sedute dei consigli comunale e provinciale. Mancando così il numero legale, le sedute sono state rinviate e poi fissate per venerdì e sabato prossimi. Dopo il tentativo della DC di eleggere giunte di centro-destra, tentativo fallito grazie alla decisa azione del PCI, delegazioni di tre partiti si sono incontrate a Roma nella sede della DC in Piazza dei Gesù per ricucire in qualche modo la tela del centro-sinistra. Una riunione successiva dell'esecutivo della Federazione socialista, ha trovato i suoi membri divisi fra quelli che persistono nella decisione presa di passare all'opposizione e quelli che insistono per ritrovare l'accordo con la DC. La decisione, dalle sedute va evidentemente ascrivita come un punto a favore della tesi di questi ultimi. A nessuno sfugge la gravità della situazione, e in particolare il modo della posizione dei socialisti. Cedere ora alla prepotenza della DC, dopo che questa ha impudicamente tentato il centro-destra, rappresenta un atto che non trova alcuna giustificazione e che finisce per ridurre il PSI a un mero puntello del potere democristiano.

Dal nostro corrispondente

BARI, 11. Come sta accadendo all'Ospedaletto di Bari, l'unico del genere della regione pugliese e a cui fanno capo anche città di altre regioni meridionali, non poteva lasciare indifferente l'opinione pubblica. Da una settimana le notizie si susseguono alle notizie. Due sanitari vengono sospesi per sei mesi dal Consiglio di Amministrazione accusati di aver utilizzato l'ospedale per fini privati, cioè di aver visitato e curato malati privati; un gruppo di 13 medici dello stesso ospedale denuncia alla Procura della Repubblica i due colleghi colpevoli di provvedimento; lo stesso presidente del consiglio di Amministrazione si rivolge alla Procura; a loro volta i due sanitari fanno ricorso al Consiglio di Stato e denunciano alla Procura i 13 colleghi per calunnia; passi vengono fatti da alcuni consiglieri dell'Ospedaletto al Prefetto per dissociare la loro responsabilità da quella del presidente; riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedaletto a cui non vengono informazioni all'opinione pubblica turbata da tante notizie. Le vicende sono faticose e complesse che non è facile dare un'informazione esatta, perché tutto si svolge in un intrico di interessi e di pressioni a cui non sono estranei i due medici e i loro colleghi professionisti nell'ambito dello stesso corpo sanitario. Nello stesso tempo però è una vicenda che non può passare sotto silenzio e che si va incontro ad un grave rischio: perdere l'obiettivo di fondo che è quello della necessità urgentissima di costruire il nuovo ospedale per bambini.

CAGLIARI: approvato il bilancio comunale per il 1966

Come il PCI ha motivato il voto contrario



Il porto di Cagliari

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 11. Il bilancio di previsione per l'esercizio 1966 del Comune di Cagliari, presentato dal sindaco e depurato dal sindaco della Giunta di centro-sinistra, è passato dopo una settimana di intenso dibattito con 27 voti favorevoli e 13 contrari. Questo bilancio — come è ben noto — è stato approvato dalla Giunta di centro-sinistra, ma il voto contrario del gruppo comunista — e una riposta della soluzione del centro-sinistra nella amministrazione cagliarinese. Essi — è lo specchio dell'immobilismo della giunta e della sua incapacità ad affrontare i problemi di fondo della città — salta il tappeto da molti anni e venuta a marciare in questi mesi. L'azione della giunta di centro-sinistra — dopo due giorni dalla vigilia della discussione — sarebbe dovuta essere portata in materia di bilancio da parte del Consiglio, e non di contrattazioni interne tra il partito della maggioranza e il gruppo comunista. C'è stata una mancata, ma la crisi, susseguendosi, ha fatto sì che il bilancio di previsione per l'esercizio 1966 del Comune di Cagliari, presentato dal sindaco e depurato dal sindaco della Giunta di centro-sinistra, è passato dopo una settimana di intenso dibattito con 27 voti favorevoli e 13 contrari.

Ma veniamo ai contenuti. A proposito delle infrastrutture generali, che rappresentano ancora il punto centrale degli interventi della Cassa, viene confermata l'assunta scelta autostradale che implica una spesa di oltre 500 miliardi, un vero sperpero se si pensa che tale cifra rappresenti all'incirca tutto l'investimento previsto per l'agricoltura meridionale. Si pensi, ad esempio, che per l'approvvigionamento idrico alimentare, per un fabbisogno rilevabile nell'ordine di 500 miliardi, si prevede una spesa pari solo alla metà di quella che, per quanto riguarda l'agricoltura, il documento riduce la superficie agraria abruzzese, che è di oltre 1 milione di ettari a meno di un quinto (195 mila ettari di zona irrigua e di "coltivazione") escludendo dall'intervento zone come la Val Polesina e circa due terzi delle zone irrigabili del Fucino. In questo settore ci troviamo di fronte alla mancata attuazione dell'impegno governativo di estendere l'ente di sviluppo a tutta la regione. A tutt'oggi, infatti, il territorio d'intervento, non servito a far dimenticare quello della Giunta di centro-sinistra.

Sarà oggi all'esame del Comitato della programmazione

IL PIANO DELLA CASSA NEGATIVO PER L'ABRUZZO

Dal nostro corrispondente PESCARA, 11. Si riunisce domani all'Aquila il Comitato regionale per la programmazione. All'ordine del giorno è il parere che il Comitato dovrà dare sul piano di coordinamento della Cassa per il Mezzogiorno. E' questo un documento che indica come da parte governativa per le regioni meridionali venga confermata una prospettiva di ulteriore degradazione. Per quanto riguarda l'Abruzzo, le indicazioni in esso contenute sono di particolare gravità. Anzitutto esso rappresenta un tentativo di ridurre a zero tutto il dibattito sulla programmazione, svuotando di ogni funzione il piano regionale. Il parere è stato richiesto con molta fretta dal ministro, tanto che in un primo tempo la data della discussione è stata fissata per la seduta del 2 luglio, cioè solo 23 giorni dopo la consegna del documento ai membri del comitato. Il rinvio al giorno 12 è stato inevitabile. Da parte della Cassa, inoltre, si fa pressioni affinché i contenuti del piano: si tenta così di vincolare tutto il futuro sviluppo della regione a linee economiche decise burocraticamente dall'alto.

Ma veniamo ai contenuti. A proposito delle infrastrutture generali, che rappresentano ancora il punto centrale degli interventi della Cassa, viene confermata l'assunta scelta autostradale che implica una spesa di oltre 500 miliardi, un vero sperpero se si pensa che tale cifra rappresenti all'incirca tutto l'investimento previsto per l'agricoltura meridionale. Si pensi, ad esempio, che per l'approvvigionamento idrico alimentare, per un fabbisogno rilevabile nell'ordine di 500 miliardi, si prevede una spesa pari solo alla metà di quella che, per quanto riguarda l'agricoltura, il documento riduce la superficie agraria abruzzese, che è di oltre 1 milione di ettari a meno di un quinto (195 mila ettari di zona irrigua e di "coltivazione") escludendo dall'intervento zone come la Val Polesina e circa due terzi delle zone irrigabili del Fucino. In questo settore ci troviamo di fronte alla mancata attuazione dell'impegno governativo di estendere l'ente di sviluppo a tutta la regione. A tutt'oggi, infatti, il territorio d'intervento, non servito a far dimenticare quello della Giunta di centro-sinistra.

Chiusa la casa di cura per malati di mente di Solinas Il ministro della Sanità informa che, sulla base delle note direttive del ministro Mariotti in materia di assistenza neuropsichiatrica, il medico provinciale di Cagliari prof. Lucio Pintus ha disposto la chiusura della casa di cura Salus per malati di mente situata in località Solinas del comune di Sinis. Il provvedimento è stato adottato per la constatazione di gravi e ripetuti inconvenienti igienico-sanitari e rilevanti difetti nell'assistenza dei malati mentali. La chiusura sarà definitiva entro 90 giorni per consentire all'amministrazione provinciale di provvedere all'ulteriore collocamento degli infermi. Nel frattempo l'amministrazione provinciale, con proprio personale, provvederà ad integrare i servizi della clinica con la direzione di appositi sanitari.

Sciopero generale delle categorie agricole Domani coloni e braccianti riprendono la lotta per i salari e l'assistenza

Dal nostro corrispondente LECCE, 11. La Federazione dei coloni e braccianti della provincia di Lecce, ha proclamato uno sciopero generale delle categorie agricole per mercoledì 13 luglio. Con questa agitazione si prende in tutta la provincia il movimento dei lavoratori della terra che rivendicano la soluzione dei problemi vecchi e nuovi riguardanti il salario e la contrattazione, un nuovo e più avanzato capitolo colonico, nonché la difesa dei diritti previdenziali e assistenziali. Anche i lavoratori pongono al centro dell'agitazione la situazione, ormai insostenibile, determinata a causa della perdurante controversia che oppone le mutue ai medici e ai farmacisti. Come è chiaro, il disagio più grave si abbatte sui ceti meno abbienti e in particolare sui migliaia di famiglie colomiche e bracciantili. Lo sciopero di mercoledì farà sentire forte la protesta delle popolazioni contro l'impotenza del governo di centro-sinistra, la cui inerzia pone in serio pericolo uno dei diritti più faticosamente conquistati dai lavoratori.

Luigi Longo Le Brigate Internazionali in Spagna pp. 407 L. 1.900 L'opéra e la tragedia della Spagna raccontata dal commissario generale delle Brigate Internazionali Giuseppe Podda

Rinascita DA SABATO NELLE EDICOLE Le forme della complicità (editoriale) La generazione del Vietnam (di Claudio Petruccioli) La follia strategica di Johnson (di Franco Bertone) Mosca: l'escalation isola l'America (di Augusto Pancaldi) Londra: Una questione di sopravvivenza (di Eric J. Hobsbawm) Parigi: si parla di una nuova Corea (di Giorgio Signorini) Socialdemocrazia nel Mezzogiorno: un nuovo trasformismo (di Gerardo Chiaromonte) Risposte polemiche a La Malfa, all'«Espresso» e all'«Astrolabo» Viaggio nella Spagna trent'anni dopo (di Paolo Spriano) Il caso Rankovic Dopo l'Olivetti, l'Ansaldo San Giorgio (di Paolo Santi) Scuola tra riforma e controriforma (di Mario Spinella) Corrispondenze, note e commenti critici di Roberto Alemanno, Franco Bertone, Ivano Cipriani, Gian Carlo Ferreri, Aurelio Lepre, Mario Spinella NEI DOCUMENTI Il rapporto di Gus Hall alla XVIII Convenzione del PC degli Stati Uniti

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO la diffusione del disco a 33 giri - 30 cm. PALMIRO TOGLIATTI «la vita la parola» testo di MAURIZIO FERRARA voci di ENRICO MARIA SAERANO RICCARDO CUCCIOLO testimonianze di DOLORES IBARRURI UMBERTO TERRACINI BATTISTA SANTIA MAURO SCOCCIMARRO GIANCARLO PAJETTA e il saluto del Segretario generale del P.C.I. LUIGI LONGO In oltre il disco contiene brani di alcuni fra i più importanti discorsi di Togliatti negli ultimi venti anni, la voce di Lenin — da una incisione del 1919 — e alcune significative canzoni della lotta partigiana e sociale. Prezzo Lire 2.000 Inviare vaglia alla Federazione del PCI di Milano - Via Volturno, 33 - o rivolgetevi alle Federazioni e Sezioni locali del PCI

Ascoltate RADIO BUDAPEST ORARI e LUNGHEZZE D'ONDA: dalle 12.30 alle 12.45 (Domenica esclusa) Onde corte 25,2 Kc 11.910 Onde corte 30,5 Kc 9.833 Onde corte 31,1 Kc 9.565 Onde corte 41,6 Kc 7.215 dalle 18.30 alle 19 Onde medie 210 Kc 1.250 Onde corte 41,6 Kc 7.215 Onde corte 48,1 Kc 6.214 Onde corte 30,5 Kc 9.833 Onde corte 25,2 Kc 11.910 dalle 21.15 alle 21.30 Onde medie 210 Kc 1.250 Onde corte 41,6 Kc 7.215 Onde corte 41,6 Kc 7.205 dalle 14 alle 14.30 (Soltanto alla domenica) Onde corte 30,5 Kc 9.833 Onde corte 41,6 Kc 7.215 Onde corte 30,5 Kc 9.565 Onde corte 41,7 Kc 11.910

WEL NUOVE CONTOROTOGALCO Liz e Richard whisky e boria De Martino-Tanassi un tandem che arranca Una collana di ritratti pungenti, privi di indulgenza, qualcosa di più e di diverso sui protagonisti che invadono la cronaca e i servizi estivi e mondani dei giornali e della TV: i divi onnipresenti, le coppie che ci affliggono, i tandem che ci condizionano, i superstiti piazzati, i famosi dimenticati, il ripeto dei potenti. Una galleria di «perzi» interessanti, ricchi di curiosità che si susseguiranno sino alla fine di agosto.

«Un documento di eccezionale importanza umana» (Ciano 1934) NUTO REVELLI LA STRADA DEL DAVAI Einaudi Pot: la prima volta quaranta espositi sconosciuti escono dall'ombra per raccontare la visita sulla guerra e sulla prigione in Russia. ASSICURATI ANCHE TU OGNI GIORNO la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori abbonati a I'Unità